



Regolamento del Rotary Club Faenza

Art. 1 - Definizioni

I termini che seguono hanno nel presente Regolamento il significato per ciascuno appresso indicato:

- 1.** il Club: il Rotary Club Faenza;
- 2.** Consiglio: il Consiglio direttivo del Club;
- 3.** Consigliere: un membro del Consiglio direttivo del Club;
- 4.** Socio: un Socio affiliato a questo Club ed al R.I. come Socio attivo;
- 5.** Socio Onorario: un Socio affiliato a questo Club ed al R.I. come Socio onorario;
- 6.** numero legale: il numero minimo di partecipanti, che devono essere presenti per le votazioni: un terzo dei soci del club per decisioni relative al club e la maggioranza del consiglio direttivo del club per le decisioni relative al consiglio direttivo del club;
- 7.** RI: il Rotary International;
- 8.** anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 2 - Consiglio Direttivo

1. L'organo amministrativo del Club costituito dal Consiglio direttivo, di cui fanno parte 12 Soci: il Presidente, il Vicepresidente, il Presidente Eletto, il Segretario, il Tesoriere, il Prefetto e 5 Consiglieri, tutti eletti in conformità dell'art. 3, del presente Regolamento, nonché il Past Presidente.

2. Alle riunioni del Consiglio direttivo partecipa con voto consultivo l'Istruttore di Club nominato dal Presidente per l'anno.

Art. 3 - Elezioni e durata del mandato

1. Nel corso di una riunione da tenersi entro il 15 novembre i Soci presenti procedono a votazione per la scelta dei candidati alle elezioni di cui al successivo comma 3.

All'inizio di tale riunione la Commissione di Designazione dei candidati presenta ai Soci un elenco con i nominativi proposti per le candidature a Presidente del secondo anno successivo ed ai seguenti incarichi del Consiglio Direttivo per l'anno sociale successivo: Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Prefetto e 5 Consiglieri.

Nella votazione da tenersi nel corso di tale riunione i Soci possono confermare i nominativi dei candidati indicati dalla Commissione di designazione o scegliere quali candidati altri nominativi di loro gradimento.

Il voto è segreto, non può essere delegato o essere espresso a mezzo posta.

Ogni Socio presente a tale riunione esprime il voto scrivendo i nominativi da lui scelti quali candidati in apposita unica scheda. La scheda va predisposta su dieci righe, in ognuna delle quali debbono essere prestampati, partendo dalla prima in alto, gli incarichi secondo l'ordine seguente: Presidente (con l'indicazione del secondo anno successivo), Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Prefetto e 5 Consiglieri (per questi ultimi con l'indicazione dell'anno successivo).

In ognuna delle dieci righe l'incarico deve essere prestampato a sinistra in modo che il nominativo prescelto come candidato possa essere scritto a mano sulla destra, sulla medesima riga.

Lo stesso nominativo può essere indicato nella scheda anche per più di un incarico.

Qualora la scheda non sia stata completata con tutti i nominativi, la votazione è considerata valida per gli incarichi per i quali i nominativi siano stati indicati.

L'esito della votazione, costituito dall'elenco dei Soci che hanno ricevuto voti come candidati per le elezioni di cui al comma 3, completo dei numeri di voti da ciascuno ricevuti, è verificato al termine della votazione, da apposita Commissione Elettorale composta da tre Soci nominata nella riunione ed è comunicato a tutti i Soci.

2. La Commissione di Designazione di cui al comma 1 è composta dal Presidente, che la presiede, dal Past Presidente e dal Presidente Eletto.

3. L'Assemblea dei Soci entro il 15 dicembre elegge il Presidente Designato per il secondo anno sociale successivo ed i seguenti componenti il Consiglio Direttivo per l'anno sociale successivo: Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Prefetto e 5 Consiglieri.

Il voto è personale, libero, segreto e non può essere delegato o essere espresso a mezzo posta.

Possono essere votati solo i nominativi che per ciascun incarico siano stati designati dall'esito della procedura di cui al comma 1.

Ogni Socio presente a tale Assemblea esprime il voto scrivendo i nominativi da lui scelti in apposita unica scheda.

La scheda va predisposta su dieci righe, in ognuna delle quali debbono essere prestampati, partendo dalla prima in alto, gli incarichi secondo l'ordine seguente: Presidente (con l'indicazione del secondo anno successivo), Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Prefetto e 5 Consiglieri (per questi ultimi con l'indicazione dell'anno successivo).

In ognuna delle dieci righe l'incarico deve essere prestampato a sinistra in modo che il nominativo

prescelto possa essere scritto a mano sulla destra dell'incarico, sulla medesima riga.

Qualora la scheda non sia stata completata con tutti i nominativi, la votazione è considerata valida per gli incarichi per i quali i nominativi siano stati indicati.

Il nominativo prescelto può essere indicato nella scheda solo per un incarico. Qualora lo stesso nominativo sia stato indicato per più incarichi sarà considerato valido solo il voto che sia stato indicato per primo seguendo l'ordine delle righe contenuto nella scheda, partendo dall'alto.

4. All'esito dello scrutinio, da eseguirsi terminata la votazione ed al quale procede una apposita Commissione Elettorale composta da tre Soci nominata dall'Assemblea, i candidati a Presidente Designato, Vice Presidente, Segretario, Tesoriere e Prefetto che raccolgono il maggior numero di voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. Analogamente i cinque candidati al Consiglio che raccolgono il maggior numero di voti sono dichiarati eletti Consiglieri.

5. Il Presidente Designato attraverso questa votazione entra a far parte del Consiglio direttivo in qualità di Presidente Eletto nell'annata iniziante il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione ed assume l'ufficio di Presidente del Club il 1° luglio immediatamente successivo all'annata in cui egli è stato membro del Consiglio direttivo in qualità di Presidente Eletto.

6. Il Presidente, tutti i Past Presidente ed i Soci che abbiano svolto o svolgano l'incarico di Governatore del Distretto al quale appartiene il Club costituiscono la Consulta del Club che ha funzioni consultive per le questioni di indirizzo generale, può svolgere opera moderatrice in ogni vertenza fra i Soci e deve essere interpellata dalla Commissione di designazione prima dell'indicazione da parte di quest'ultima del nominativo del Presidente da inserire nell'elenco dei candidati di cui al comma 1. I pareri espressi dalla Consulta del Club non sono vincolanti. La Consulta del Club è convocata dal Presidente o dal Consiglio Direttivo ed è presieduta dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal componente più anziano di età rotariana.

7. Le vacanze che dovessero verificarsi nel Consiglio direttivo saranno occupate dal primo dei non eletti nelle rispettive cariche, ove ciò sia possibile. In caso contrario sarà il Consiglio a provvedere mediante cooptazione.

8. Le vacanze che dovessero verificarsi nel Consiglio direttivo eletto per l'anno rotariano successivo, o tra i futuri dirigenti, saranno occupate dal primo dei non eletti nelle rispettive cariche, ove ciò sia possibile. In caso contrario il Consiglio direttivo eletto per l'anno rotariano successivo, provvederà alla nomina mediante cooptazione.

9. La durata di tutti gli incarichi è di un anno sociale. I Soci possono essere rieletti anche per lo stesso incarico già ricoperto, con la sola esclusione di Presidente per il quale è possibile la rielezione

ne solo se decorso almeno un biennio dalla cessione da tale incarico.

Art. 4 - Mansioni dei dirigenti

I dirigenti del Club esplicano le mansioni previste dalla legislazione e dai manuali del R.I. e quelle di seguito previste:

1. Presidente: presiede le riunioni del Club e del Consiglio, ed esplica le altre mansioni normalmente inerenti alla sua carica.

2. Presidente eletto: fa parte del Consiglio direttivo del Club ed esplica le mansioni a lui affidate dal Presidente del Club o dal Consiglio direttivo e si prepara ad assumere il suo mandato di un anno.

3. Past Presidente: fa parte del Consiglio Direttivo ed esplica le mansioni a lui affidate dal Presidente o dal Consiglio Direttivo.

4. Vicepresidente: presiede le riunioni del Club e del Consiglio in assenza del Presidente, ed esplica le altre mansioni a lui delegate dal Presidente o dal Consiglio direttivo.

5. Segretario: tiene aggiornato l'albo di tutti i Soci, registra le presenze alle riunioni, dirama gli avvisi di riunione del Club e del Consiglio, redige i verbali di dette riunioni e li conserva unitamente a quelli redatti dalle Commissioni per le loro riunioni, compila i rapporti richiesti dal R.I., inclusi i rapporti semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno con le quote sociali intere e parziali (queste ultime per i Rotariani ammessi a semestre già iniziato); compila i rapporti sui mutamenti dell'effettivo; fornisce il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al Governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese, ed esplica le altre mansioni normalmente inerenti alla sua carica.

6. Tesoriere: gestisce i fondi, rendendone conto al Club annualmente e in qualsiasi altro momento ne venga richiesto dal Presidente e dal Consiglio direttivo ed esplica le altre mansioni inerenti alla sua carica. Cessando dalla carica, il Tesoriere trasmette al suo successore o al Presidente tutti i fondi, i libri dei conti e qualsiasi altra proprietà del Club in suo possesso.

7. Prefetto: esplica le mansioni inerenti alla sua carica e le altre mansioni a lui delegate dal Presidente o dal Consiglio direttivo.

8. Consiglieri: partecipano alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 5 - Riunioni

1. Assemblea - L'Assemblea elettiva annuale si tiene entro il 15 dicembre. In tale occasione si svolgono le elezioni di cui all'art. 3, comma 3.

Un'Assemblea del Club sarà tenuta entro il mese di luglio per prendere atto dei programmi del nuovo Consiglio Direttivo e una entro il mese di settembre per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno rotariano passato, predisposto ai sensi dell'art. 11, comma 5 del presente Regolamento.

Altre assemblee potranno essere convocate dal

Consiglio Direttivo o dal Presidente per discutere di altri argomenti.

Le relative date e gli argomenti da discutere sono comunicati a tutti i Soci del Club mediante il notiziario del Club con un preavviso di otto giorni. Un terzo (1/3) dei Soci rappresenta il quorum delle assemblee di questo Club.

2. Riunioni regolari - Le riunioni regolari del Club si tengono il giovedì ed il loro numero, che non può essere comunque inferiore a due per ogni mese, è stabilito all'inizio dell'anno sociale dal Consiglio Direttivo che determina anche l'orario di inizio delle riunioni.

Ogni spostamento o annullamento di una riunione regolare sarà notificato a tutti i soci del Club mediante il bollettino del Club.

Ogni Socio, eccetto i Soci onorari, come pure i Soci dispensati dal Consiglio direttivo di questo Club, conformemente alle norme dello Statuto, verrà considerato - il giorno della riunione regolare - presente o assente, e tale presenza dovrà essere comprovata dalla partecipazione del Socio per almeno il sessanta percento (60%) del tempo dedicato alla riunione regolare in questione, tenuta in questo o in un altro Rotary Club.

3. Riunioni del Consiglio direttivo - Le riunioni ordinarie del Consiglio direttivo saranno tenute, di norma, la prima settimana di ogni mese, nel giorno da convenire alla prima riunione del Consiglio stesso.

Riunioni speciali del Consiglio verranno convocate con debito preavviso dal Presidente, ogni qualvolta lo ritenga necessario o su richiesta di due (2) membri del Consiglio.

La maggioranza dei membri del Consiglio rappresenta il quorum del Consiglio.

Art. 6 - Quote

1. La quota di ammissione dovuta dai nuovi Soci ammonta alla metà della quota sociale annua e, finché non sarà stata pagata, il candidato non potrà ottenere la qualifica di Socio.

2. Il Consiglio direttivo può stabilire esenzioni, in tutto o in parte, dal pagamento della quota di ammissione in ragione dell'età del nuovo Socio.

3 La quota sociale annua dovuta al Club dai Soci è stabilita annualmente dall'Assemblea ed è pagabile in 4 rate trimestrali.

4. Il Consiglio direttivo può stabilire riduzioni dell'importo della quota sociale annua in ragione dell'età dei Soci.

5. Salve le riduzioni od esenzioni sopra previste, ogni beneficiario è comunque tenuto al rimborso in favore del Club delle somme che siano sostenute per la partecipazione alle riunioni o alle conviviali, per i pagamenti effettuati dal Club per conto del beneficiario, e comunque versati dal Club in ragione della sua affiliazione al Club, al R.I., al distretto, alla Rotary Foundation, nonché per ogni altro pagamento deliberato dal Consiglio

Art. 7 - Sistema di votazione

1. Tutte le votazioni, ad eccezione di quelle relative alla elezione dei dirigenti e dei Consiglieri, sono effettuate in modo palese, a viva voce o per alzata di mano. Il Consiglio Direttivo può disporre che determinate decisioni siano prese con voto segreto.

Art. 8 - Commissioni

1. Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali ed a lungo termine del Club, in base alle cinque vie d'azione del Rotary. Il Presidente eletto, il Presidente e l'ultimo Past Presidente del Club devono collaborare per assicurare la continuità amministrativa; per questo motivo, ognqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni.

2. Il Presidente eletto è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del Club.

3. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

Effettivo - Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al Club e la conservazione dell'effettivo, nonché di provvedere ai compiti previsti per la commissione dall'art. 12.

Relazioni pubbliche del Club - Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del Club.

Amministrazione del Club - Svolge attività collegate con il funzionamento del Club.

Progetti - Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.

Fondazione Rotary - Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.

4. Il Consiglio Direttivo può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie.

5. Il Presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

6. Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnatele dal Presidente o dal Consiglio direttivo.

A meno che non siano investite di particolari poteri dal Consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al Consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

7. Il Presidente della commissione, preferibilmente un Socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione, è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al Consiglio le attività svolte.

Art. 9 - Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal Presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI.

Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno.

Deve essere compito principale del Presidente eletto proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del Club nonché i progetti da sottoporre al Consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Art. 10 - Dispense

1. I Soci che presentino al Consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del Club per un determinato periodo di tempo.

2. Tale permesso evita al Socio di essere escluso dal Club, ma non può farlo considerare presente alle riunioni del Club. Salvo che partecipi ad una riunione settimanale di un altro Club il Socio dispensato deve essere fatto risultare assente, però dell'assenza autorizzata in base allo statuto non viene tenuto conto nel calcolo di assiduità del Club.

Art. 11 - Finanze

1. Il tesoriere deposita i fondi del Club in un istituto di credito designato dal Consiglio.

2. Il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere hanno il potere di operare, anche disgiuntamente fra di loro, in nome e per conto del Club, con l'autorità amministrativa, sia centrale che periferica, con enti locali ed autonomi, con qualsiasi ufficio pubblico e privato, e con banche, compiendo tutte le operazioni, nessuna esclusa ed eccettuata previste dalla legge. In particolare, possono, anche disgiuntamente fra di loro, disporre e prelevare dai conti correnti bancari, anche mediante assegni, a valere sia sulle disponibilità liquide sia sulle eventuali linee di credito concesse. Tutti i pagamenti sono effettuati esclusivamente da uno di tali dirigenti.

3. L'anno finanziario di questo Club decorre dal 1° luglio al 30 giugno e viene suddiviso, per l'incasso delle quote sociali, in quattro periodi trimestrali: dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno.

4. All'inizio di ogni anno finanziario il Consiglio prepara o fa preparare un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno. Questo preventivo, approvato dal Consiglio, rappresenta il limite di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del Consiglio.

5. Alla fine di ogni anno finanziario il Consiglio prepara o fa preparare il bilancio consuntivo per l'anno trascorso e lo sottopone all'approvazione della assemblea del Club.

Art. 12 - Procedura per l'elezione dei soci

1. L'elezione a Socio deve essere effettuata in conformità alla seguente procedura:

a) Il Segretario del Club sottopone per iscritto al Consiglio direttivo il nome di un candidato, proposto da un Socio del Club o dalla commissione effettivo. In questa fase, la proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in seguito.

b) Il Consiglio incarica la commissione effettivo di esaminare e di riferire al Consiglio, entro 30 giorni, sull'eleggibilità del candidato a Socio dal punto di vista della classifica e di indagare e di riferire al Consiglio, nello stesso termine, sull'eleggibilità del candidato a Socio dal punto di vista del carattere, della sua posizione sociale e professionale e sulla sua idoneità in generale.

c) Il Consiglio, esaminate le conclusioni della commissione, le approva o le respinge, notificando la sua decisione al proponente tramite il Segretario del Club.

d) Se la decisione del Consiglio è favorevole, il proponente, insieme a uno o più Soci responsabili della formazione rotariana, spiega al candidato Socio quali sono le finalità del Rotary e i privilegi e le responsabilità derivanti dall'appartenenza a un Rotary Club, dopo di che il candidato Socio viene invitato a dare il suo consenso a che il suo nome e la classifica affidatagli vengano resi noti al Club e diffusi a norma di legge.

Prestato tale consenso, il Segretario del Club provvede a comunicare ai Soci, per iscritto, il nominativo del candidato.

e) Se entro sette (7) giorni dalla comunicazione ai Soci del nome del candidato il Segretario non ha ricevuto dai Soci del Club alcuna obbiezione scritta e motivata, il candidato Socio, dietro pagamento della tassa d'ammissione, come prescritto all'art. 6 di questo Regolamento, viene considerato eletto a Socio. Nel caso che siano state presentate delle obbiezioni, il Consiglio direttivo le esamina nel corso di una sua riunione normale o speciale e mette ai voti la candidatura. Se il numero dei voti negativi dei membri del Consiglio presenti a questa riunione normale o speciale del Consiglio non è superiore a due, il candidato proposto, dietro pagamento della quota d'ammissione prevista, viene considerato eletto a Socio.

Dopo che il candidato è stato eletto Socio del Club secondo la procedura descritta, il Segretario del Club rilascia al nuovo Socio la tessera di appartenenza al Rotary e notifica il suo nome alla Segreteria del Rotary International.

f) L'eletto viene introdotto ufficialmente quale nuovo Socio a una riunione regolare del Club.

2. L'elezione a Socio Onorario dovrà essere effettuata in conformità alla seguente procedura:

a) Il nominativo di un candidato proposto per questa categoria è sottoposto al Consiglio direttivo per iscritto, e l'elezione avviene nella stessa forma e con le stesse modalità prescritte per l'elezione di cui al comma 1. Tuttavia, la proposta può essere esaminata a una riunione normale o speciale del

Consiglio, e questo - a sua discrezione - può dispendere da una o più delle fasi indicate nel comma 1 di questo articolo mettendo ai voti il candidato proposto. Se i voti negativi dei membri del Consiglio direttivo presenti alla riunione normale o speciale non sono superiori a due, il candidato è considerato eletto.

Art. 13 - Risoluzioni

Nessuna risoluzione o mozione che impegni il Club potrà essere esaminata dal Club se prima non sarà stata esaminata dal Consiglio direttivo. Tali deliberazioni o mozioni, se presentate a una riunione del Club, saranno deferite al Consiglio senza discuterle.

Art. 14 - Emendamenti

1. Questo Regolamento può essere emendato, su proposta del Consiglio direttivo, da una Assemblea dei soci, con presenza del quorum, con il voto favorevole dei due terzi (2/3) di tutti i soci presenti, purché la modifica proposta sia stata notificata a ogni Socio almeno dieci (10) giorni prima della riunione.

2. A questo Regolamento non può essere apportata alcuna modifica o aggiunta che non sia in armonia con lo Statuto del Club e con lo Statuto o il Regolamento del Rotary International.

Art. 15 - Conformità

L'Associazione Rotary Club Faenza fa proprie tutte le prescrizioni ed i requisiti previsti dal comma 8 dell'art. 148 del DPR n. 917/86 e successive modifiche e dal comma 7 dell'art. 4 del DPR n. 633/72 e successive modifiche, anche quando non esplicitamente esplicitate o previste nei suoi atti e nel presente regolamento:

a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo

che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;

b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo esplicitamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, secondo comma, del codice civile, sovranità dell'Assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;

f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

**Il presente Regolamento del Rotary Club Faenza è stato approvato dall'Assemblea dei Soci
dell'11 ottobre 2018**